

L'Ordine dei medici «Troppi i morti cambiamo metodo»

Il presidente Ioppi scrive a Fugatti. «Ora tamponi anche agli asintomatici»

TRENTO. L'Ordine dei medici della provincia di Trento, per bocca del presidente Marco Ioppi, ha inviato un'articolata lettera al presidente della Provincia Maurizio Fugatti sostenendo che sono stati fatti grossi errori nella gestione dell'emergenza sul nostro territorio. Troppi i medici morti, troppi gli operatori contagiati, dice in sintesi Ioppi, indicando il "modello veneto" come il riferimento a cui ispirarsi: «I dati ufficiali della protezione civile e quelli che ci provengono dagli studi epidemiologici della pandemia (ad es.

studio **Gimbe**) stanno a dimostrare la preoccupante situazione in cui si trova ancora la nostra provincia» scrive il presidente dell'Ordine, spiegando come ora sia opportuno cambiare rotta, anche «in nome dell'alto numero di medici morti durante l'esercizio della loro professione». E avanza delle proposte operative. Innanzitutto, «ai medici di medicina generale debbono essere messe a disposizione strutture dedicate, dove poter visitare in sicurezza i malati non critici che lamentano sintomi compatibili con la malattia da coronavirus». Inoltre le strutture che sono state affiancate nel periodo di emergenza «devono funzionare in maniera del tutto analoga ai presidi pubblici dell'Azienda sanitaria sia per la regolamentazione de-

gli accessi, la presenza di personale sanitario ausiliario, che per quanto riguarda la sanificazione regolare degli ambienti. La maggior parte di ambulatori presenti sul territorio non garantisce, allo stato attuale, gli standard minimi di sicurezza». Serve anche «un vero e proprio piano medico-sanitario, che preveda un coordinamento capillare tra le diverse componenti nell'ambito sanitario (medicina territoriale, specialistica, ospedaliera) e socio-assistenziale, garantendo un'adeguata presa in carico delle persone fin dai primi sintomi». Necessari «protocolli e linee guida condivise per i percorsi di diagnosi e cura, omogenei su tutto il territorio, senza vincoli burocratici, anche avvalendosi delle tecnologie». Ed ecco la strategia: «tamponi e sierolo-

gia ai soggetti più esposti, anche se asintomatici». Oltre a mascherine, a distanziamento sociale e igiene personale va attuato da subito un programma continuativo di screening, «inizialmente sul personale sanitario e poi diffuso il più possibile tra la popolazione, per identificare e tracciare l'andamento del virus». L'intervento di Ioppi è sposato in toto dal gruppo consiliare del Patt, secondo cui bisogna cambiare strategia «con diffusione di tamponi e test sierologici per individuare i numerosi asintomatici e isolarli».



• Il presidente dell'Ordine dei medici Marco Ioppi



Peso: 22%